



Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

di concerto con

il Ministero dell'Economia e delle Finanze

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, gli articoli 1 (Principi generali dell'attività amministrativa) - il quale dispone che l'attività amministrativa è retta da criteri di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza - 12 (Provvedimenti attributivi di vantaggi economici) - che subordina l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e, in particolare l'articolo 12 (Obblighi di pubblicazione concernenti gli atti di carattere normativo e amministrativo generale) comma 1 - il quale prescrive la pubblicazione, secondo le modalità previste, di ogni atto, previsto dalla legge o comunque adottato, che dispone su l'organizzazione, le funzioni, gli obiettivi e i procedimenti di una pubblica amministrazione ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che le riguardano o si dettano disposizioni per l'applicazione di esse;

VISTO l'articolo 57 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 il quale dispone che il regolamento (CE) n. 800/2008 è abrogato;

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Testo rilevante ai fini del SEE) e in particolare l'articolo 2 (Definizioni), punto 4, lett. f), che, in sede di definizione delle categorie di lavoratori cd. svantaggiati, fa riferimento, tra l'altro, all' "essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato";

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92, recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e in particolare l'articolo 4 (Ulteriori disposizioni in materia di mercato del lavoro), comma 11, secondo cui "le disposizioni di cui ai commi da 8 a 10 si applicano nel

rispetto del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008, anche in relazione alle assunzioni di donne di qualsiasi età, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, residenti in regioni ammissibili ai finanziamenti nell'ambito dei fondi strutturali dell'Unione europea e nelle aree di cui all'articolo 2, punto 18), lettera e), del predetto regolamento, annualmente individuate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze";

RILEVATA l'esigenza di individuare - anche ai fini previsti dall'art. 4, comma 11, della legge n. 92/2012 - la categoria di lavoratori svantaggiati indicata nell'art. 2, punto 18), lett. e), del regolamento (CE) n. 800/2008, ora sostituito dall'articolo 2, punto 4, lett. f) del Regolamento (UE) n. 651/2014;

VISTO il Decreto 16 aprile 2013 - emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze - che demanda al presente, successivo decreto interministeriale l'individuazione dei suddetti settori e professioni per l'anno 2018;

VISTI i decreti emanati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, con i quali sono stati individuati i settori e le professioni riferiti alle annualità dal 2013 al 2016 e, da ultimo, il decreto 27 ottobre 2016 con il quale sono stati individuati i settori e le professioni per l'anno 2017;

VISTE le risultanze acquisite dall'Istat, con nota prot. 983853/17 del 2 ottobre 2017

DECRETA

Articolo unico

1. In attuazione dell'articolo 2, punto 4, lett. f) del Regolamento (UE) n. 651/2014 - nonché ai fini previsti dall'articolo 4, comma 11 della legge 28 giugno 2012, n. 92 - col presente decreto vengono individuati, per il 2018, i settori e professioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media uomo-donna, sulla base delle elaborazioni effettuate dall'Istat in relazione alla media annua del 2016. I settori e le professioni individuati sono elencati rispettivamente nelle tabelle A e B in allegato al presente decreto.

2. I settori e professioni dianzi individuati rilevano - limitatamente al settore privato - ai fini della concessione degli incentivi di cui all'articolo 4, comma 11, della legge 28 giugno 2012, n. 92 per l'anno 2018.

Il presente decreto verrà pubblicato sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (www.lavoro.gov.it).

Roma,

Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Direzione Generale degli ammortizzatori sociali
e della formazione
Il Direttore Generale
Dott. Ugo Menziani

Ministero dell'economia e delle finanze
Ragioneria Generale dello Stato
Il Ragioniere Generale
Dott. Daniele Franco

Allegato A

Settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media uomo-donna. Anno 2016*

SEZIONI ATECO 2007	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine	Tasso di disparità
Agricoltura						
Agricoltura	335	123	458	73,1	26,9	46,1
Industria						
Costruzioni	771	69	840	91,8	8,2	83,5
Ind. estrattiva	27	4	32	86,8	13,2	73,6
Acqua e gestione rifiuti	195	30	225	86,7	13,3	73,4
Ind. energetica	94	26	121	78,1	21,9	56,2
Ind. manifatturiera	2.677	967	3.644	73,5	26,5	46,9
Servizi						
Trasporto e magazzinaggio	749	209	957	78,2	21,8	56,4
Servizi generali della PA	840	416	1.256	66,8	33,2	33,7
Informazione e comunicazione	289	151	441	65,7	34,3	31,4

* Il tasso di disparità medio è stato rilevato per l'anno 2016 in misura pari al 9,9%. La soglia sopra la quale un settore è caratterizzato da un tasso di disparità uomo-donna superiore di almeno il 25 per cento del valore medio è pari a 12,3%. I settori che hanno registrato un tasso di disparità inferiore a tale livello non sono riportati.

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Allegato B

Professioni caratterizzate da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media uomo-donna. Anno 2016*

PROFESSIONE (CP2011)	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine	Tasso di disparità
92 - Sergenti, sovrintendenti e marescialli delle forze armate	97	0	97	99,7	0,3	99,4
74 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	612	11	623	98,3	1,7	96,6
91 - Ufficiali delle forze armate	34	1	35	97,9	2,1	95,9
61 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	549	12	561	97,8	2,2	95,6
62 - Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche	861	22	883	97,5	2,5	95,1
93 - Truppa delle forze armate	100	4	104	96,1	3,9	92,2
64 - Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia	112	18	131	85,9	14,1	71,8
31 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	809	143	951	85,0	15,0	70,0
71 - Conduttori di impianti industriali	254	47	301	84,4	15,6	68,8

12 - Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	102	20	122	83,7	16,3	67,5
84 - Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	141	30	172	82,3	17,7	64,6
22 - Ingegneri, architetti e professioni assimilate	128	28	156	81,8	18,2	63,6
21 - Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	142	43	185	76,9	23,1	53,8
13 - Imprenditori e responsabili di piccole aziende	12	4	16	76,9	23,1	53,7
83 - Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca	254	93	347	73,2	26,8	46,4
63 - Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa ed assimilati	77	33	110	69,7	30,3	39,4
72 - Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio	452	204	656	69,0	31,0	37,9
73 - Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	54	29	83	65,0	35,0	30,1
65 - Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo	255	148	403	63,2	36,8	26,4
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	773	563	1.336	57,9	42,1	15,7
11 - Membri dei corpi legislativi e di governo, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica, nella magistratura, nei servizi di sanità, istruzione e ricerca e nelle organizzazioni di interesse nazionale e sovranazionale	46	34	80	57,2	42,8	14,4

* Il tasso di disparità medio è stato rilevato, per l'anno 2016, in misura pari al 9,9%. La soglia sopra la quale una professione è caratterizzata da un tasso di disparità uomo-donna superiore di almeno il 25 per cento del valore medio è pari a 12,3%. Le professioni che hanno registrato un tasso di disparità inferiore a tale livello non sono riportate.

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro